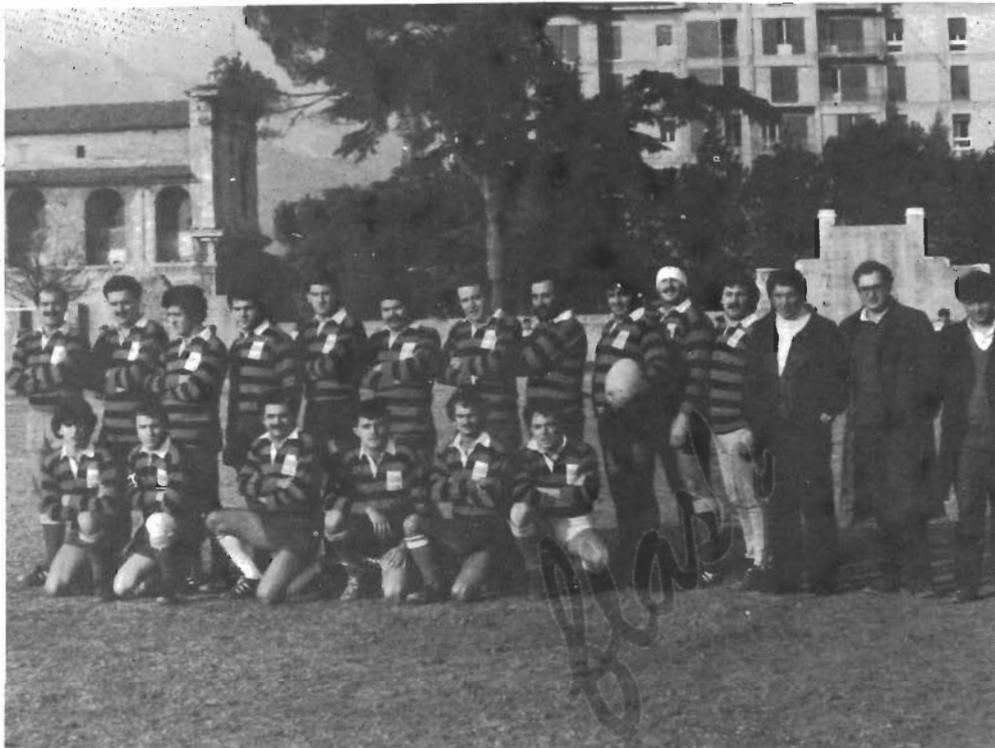


Si è ricostituita la vecchia squadra della palla ovale ascolana

Una... «Bottega» che vende Rugby (ovvero un caro sport che rinasce)



In piedi da sinistra: Poli, Pallotta, Vitelli, Mattozzi, Olimpi, Oresti, Mariani, Palatroni, Corradi, Botti, De Santis, l'allenatore

Flaiani, il presidente Brandozzi, il dirigente Angelini. Accosciati: Gianni, Iuliani, Lauretani, Cesari, Piermarini e Gozzi.

Forse mai per nessuno come per l'Ascoli Rugby «La Bottega», il supplizio di Tantalò è stato così lungo.

Vi chiederete perché mai scomodare una così grandiosa simbologia mitologica per una piccola squadra di volenterosi (e robusti) giovanotti ascolani ma l'allenatore Peppe Flaiani ne sa qualcosa.

Pensate infatti ad una squadra che dopo tanti sacrifici, cinque anni fa, vince alla grande il campionato di serie D sconfiggendo squadre quotate come l'Aquila (con elementi presi in prestito dalla prima squadra) ed altre fortissime compagini abruzzesi, arriva in finale nel torneo di Coppa Italia dilettanti e poi...non può più andare avanti!

E sì, perché un campionato di serie C costa molto di più che non quello di D ad una società che di sovvenzioni o sponsorizzazioni non aveva mai sentito parlare.

Le trasferte sarebbero diventate lunghe (e costose), molti degli atleti sareb-

Flaiani di comune accordo con Narciso Galié (il vice) e con l'allora presidente cav. Alighiero Castelli.



Rutilio, Papa, Canali, Lauretani e Palatroni durante una mischia a centrocampo.

E così trascorsero ben cinque anni di inattività, magari inframmezzati da qualche sporadica partitella qua e là, magari per non perdere troppo la forma, o, più esattamente, per pura passione.

Fino a quando, nello scorso autunno, Peppe Flaiani decise di concludere un abbinamento.

Si rifonda la società. Ne entrano a far parte, tra gli altri, Gianni Brandozzi, Gaspari ed altri; la squadra prende il nome di Ascoli Rugby «La Bottega» dall'esercizio commerciale di Brandozzi.

Immediatamente ricominciano gli allenamenti e molti della «vecchia guardia» (gli incrollabili Lauretani, Palatroni, Gozzi, Vitelli, Poli, Drudi, Piermarini...) ritornano a guidare una discreta pattuglia di giovanissimi che,

quasi per la prima volta, si avvicinano allo sport.

Dopo un paio di mesi di allenamento e l'iscrizione al campionato di serie C/2, la prima amichevole è sorprendente.

L'Ascoli Rugby «La Bottega», opposto ad una formazione di categoria superiore, lo Jesi, ottiene una indiscutibile e netta vittoria.

Inizia il campionato che vede in lizza, oltre alla squadra ascolana anche il Teramo, il Chieti ed il Pescara.

Nella formazione si inseriscono validissimi elementi (il «colosso» Brutti, il veloce Mariani, lo sgusciante Cesari, il rabbioso Mattozzi, l'estroso Pallotta ed altri) e subito, l'Ascoli Rugby «La Bottega» si fa apprezzare per il suo assieme.

Forse lo scotto per il noviziato procura la immediata sconfitta di Pescara, poi, però un nettissimo successo sul Teramo per 70 a 0 ristabilisce i valori.

Favorito alla promozione è il Chieti. Forse tutto dipenderà dalla gara di ritorno, ma per l'esordio all'Ascoli Rugby va già bene così!

E poi c'è da sottolineare la novità assoluta.

Un centro di addestramento per giovanissimi che Flaiani ha voluto costituire ad Ascoli Piceno e che ha avuto subito successo.

Naturalmente i bambini non si «agguantano» come i loro compagni, ma imparano i fondamenti di uno sport bello e troppo sottovalutato da preparatori alle attività agonistiche.

Forse la possibilità, infine, che Ascoli diventi il centro addestramento giovanissimi di Abruzzi e Marche, un risultato, quest'ultimo più significativo che non la vittoria di un campionato!



Una combattuta fase di gioco al campo Squarcia.

bero stati impossibilitati a giocare per impegni di lavoro. E allora?

E allora stop. Così decise il buon